Pubbliche Amministrazioni

VS

Pari Opportunità

La direttiva Nicolais-Pollastrini al suo primo step operativo

La direttiva - presentata al Forum PA e firmata nel maggio 2007 dal Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, Barbara Pollastrini, e dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, Luigi Nicolais – è volta a promuovere il principio delle pari opportunità nella Pubblica Amministrazione e sollecitare la piena attuazione delle disposizioni vigenti in materia di parità nel pubblico impiego. Il 20 febbraio 2008 sono scaduti i termini per l'invio della relazione di sintesi delle azioni effettuate nell'anno precedente e di quelle previste per l'anno in corso da parte delle amministrazioni destinatarie.

di Daniela Belotti

Assunto di base, l'alta presenza delle donne impiegate nella Pubblica Amministrazione [1] e, dunque, la necessità di valorizzare tale presenza, favorirne la crescita, puntando al raggiungimento delle posizioni apicali nelle scale classificatorie, nonché sostenere politiche organizzative tese alla conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro, particolarmente necessarie alle donne. Ma la direttiva si da anche due obiettivi ulteriori: colmare il gap di democrazia, facendo leva sulla rappresentazione paritaria dei due generi nei diversi livelli e nelle diverse professioni; garantire una maggiore efficienza e un migliore funzionamento della macchina pubblica.

1 La percentuale è del 54% del personale complessivo - con punte del 76% nel comparto scuola - mentre le percentuali tra le dirigenti non raggiungono il 25% per la seconda fascia e il 15% per quelle di prima. Ciò malgrado un elevato tasso di scolarizzazione e specializzazione delle donne (le laureate sono circa il 60% del totale). A invocare a gran voce il raggiungimento delle pari opportunità tra uomini e donne anche tra la dirigenza medica sono in molti, visti i dati disaggregati per sesso rilevati nel comparto. Il Conto annuale 2005 infatti indica un 32% di donne fra i camici bianchi del Ssn. La presenza femminile diminuisce, però, in modo considerevole per gli incarichi di struttura complessa (ex primari), aggiungendo appena l'11% mentre per i dirigenti di strutture semplici la percentuale risale al 25%. In sostanza nella sanità pubblica su 10 dirigenti medici 3 sono donne, ma su 10 primari solo uno è donna.